



AISA

Associazione italiana per la promozione della scienza aperta

Cari soci,

Nell'approssimarsi delle feste natalizie ci tengo ad augurarVi vacanze serene e colme di momenti felici.

AISA è una giovane comunità che grazie al Vostro prezioso sostegno e impegno sta rapidamente crescendo.

In pochi mesi è raddoppiato il numero dei soci persone fisiche e istituzionali – nel momento in cui vi scrivo il numero complessivo dei soci è 57 -, sono state organizzate e svolte numerose iniziative tra le quali, dopo un meeting preliminare in marzo Roma, il primo convegno annuale in ottobre a Pisa, il quale ha visto dispiegarsi un dialogo interdisciplinare fitto e denso di spunti per le nostre azioni future.

Il nostro sito web, grazie all'opera della vicepresidente Maria Chiara Pievatolo e dei molti contributori si è arricchito di contenuti e funzionalità, tra le quali la mailing list [aisa.circuli](http://listgateway.unipi.it/mailman/listinfo/aisa.circuli) (<http://listgateway.unipi.it/mailman/listinfo/aisa.circuli>) che permettono di mettere in opera i principi che ispirano la scienza aperta, in particolare la trasparenza, la democraticità e l'uso pubblico della ragione.

Molte sfide ci attendono nel 2016, provo ad elencarne alcune senza pretesa di esaustività.

a) Occorre promuovere e pubblicamente discutere iniziative legislative che ci mettano al passo dei paesi più attenti e sensibili alla scienza aperta (come la Germania e i Paesi Bassi), mi riferisco in particolare alla proposta finalizzata a includere nella nostra legge sul diritto d'autore un inalienabile diritto di ripubblicazione delle opere scientifiche apparse nei tradizionali canali di pubblicazione ad accesso chiuso; tale diritto costituisce una leva di eccezionale forza per dare effettiva attuazione alla via verde dell'Open Access (OA), cioè la ripubblicazione in archivi istituzionali e disciplinari ad accesso aperto.

b) Occorre promuovere e pubblicamente discutere le misure anche normative che possano condurre a rendere pubblici e trasparenti i contratti per l'accesso alle banche dati ad accesso chiuso stipulati da università ed enti di ricerca con gli editori commerciali; gli oligopoli commerciali e il potere contrattuale degli editori è notoriamente rafforzato dai vincoli di riservatezza che coprono le clausole economiche e giuridiche di questi contratti; non v'è ragione plausibile per impedire la pubblicazione dei contenuti di questi contratti che implicano l'esborso di fondi pubblici.

c) Occorre rafforzare la nostra capacità di misurare con precisione lo stato dell'arte dell'accesso aperto in Italia. Le analisi empiriche finora condotte offrono dati ancora parziali e contraddittori; l'unica certezza è che il ricorso all'OA è decisamente cresciuto negli ultimi dieci anni, ma la percentuale di opere in accesso aperto rispetto a quanto viene annualmente pubblicato è ancora minoritaria. Ancor più minoritaria è la percentuale delle opere in "libre OA" cioè delle opere licenziate con contratti come le Creative Commons che garantiscono al pubblico ampi diritti di riuso.



AISA

Associazione italiana per la promozione della scienza aperta

d) Occorre lavorare insieme perché un numero sempre crescente di Istituzioni adotti politiche e si doti di infrastrutture che permettono una reale ed efficace apertura dei dati della ricerca.

e) Occorre investire nella formazione delle nuove generazioni di scienziati aiutandoli a comprendere e ad assimilare l'etica e gli strumenti della scienza aperta.

L'OA e la scienza aperta vivono un momento delicato della loro storia per almeno tre ordini di ragioni.

1) Non si tratta più solo di un movimento spontaneo, in quanto già da tempo sono in gioco politiche governative e di organizzazioni internazionali che provano a guidare il processo di apertura della scienza; come si è detto a Pisa ciò rappresenta un'opportunità ma anche un rischio legato al fatto che le politiche nazionali e internazionali, soprattutto nel campo della valutazione, sono sempre più percepite come vincoli burocratici e strumenti di distorsione dell'etica della scienza.

2) Il pluralismo delle idee e delle voci che è da sempre un punto di forza della scienza aperta rischia di trasformarsi in frammentazione. Suscitano dubbi le ricette semplici che promettono di trasformare rapidamente il quadro attuale caratterizzato dalla netta prevalenza della scienza chiusa. E' molto più realistico pensare che l'apertura sia un processo lento, faticoso e complesso. Soprattutto se per apertura si intende non solo gratuità dell'accesso e diritti di riuso di quanto viene pubblicato oggi, ma anche di quello che è stato pubblicato in passato, e che per leggi poco sensibili al pubblico interesse, si trova chiuso in banche dati proprietarie. Soprattutto se per apertura si intende non solo gratuità dell'accesso e diritti di riuso ma anche e soprattutto democraticità, trasparenza, inclusione.

3) Crescono le pressioni a intendere la ricerca scientifica come un mercato caratterizzato da una concorrenza e da un individualismo esasperati. I valori della condivisione, della cooperazione, della solidarietà sono messi in ombra.

Dunque, sfide difficili in un momento delicato.

Tuttavia, la comunità di persone che opera in AISA sa che le sfide più difficili sono anche quelle più appassionanti.

Cari soci, di questa passione, della Vostra passione, del Vostro impegno e del Vostro sostegno avremo bisogno per affrontare il lavoro che ci attende nell'anno che verrà.

Nel ringraziare tutti Voi, la vicepresidente, la segretaria e il consiglio direttivo, Vi auguro ancora buone vacanze.

23 dicembre 2015

Presidente

dell'Associazione Italiana per la promozione della Scienza Aperta (AISA)

Via Della Saluga, 40

38121 - Trento - Italia

<http://aisascienzaperta.org/>